

La pandemia L'ex assessore: «Bisogna gestire i positivi nei reparti normali». Curva dei contagi vicina al picco

Omicron manda in tilt gli ospedali

Posti letto occupati al 17,2% dai malati di Covid. Lopalco: riorganizzazione obbligata

«Puglia ormai vicina al picco. Ma gli ospedali vanno riorganizzati». Così parla l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, ex assessore alla sanità, sull'allarme posti letto generato dalla diffusione di Omicron.

a pagina 3

«Puglia ormai vicina al picco Ma ospedali da riorganizzare»

Professor Pier Luigi Lopalco, epidemiologo, in questi ultimi giorni stiamo assistendo in Puglia a un calo dei nuovi contagi. Che significa?

«Che siamo già arrivati o siamo molto vicini al picco. Certamente il 90% di tutti i nuovi positivi è legato alla variante Omicron che ha cominciato a diffondersi molto velocemente durante le vacanze natalizie. Oggi, dovremmo essere nella parte discendente della curva epidemica. Prudentemente, aspettiamo ancora qualche giorno per valutare dati consolidati, ma credo possiamo cominciare a interpretarli in questo modo».

Di contro, c'è un contestuale aumento dei ricoveri.

«La terapia intensiva è l'ultimo evento dell'infezione, la cui progressione non è allineata con la curva dei tamponi positivi. Come è successo nelle altre ondate, vedremo la discesa dei ricoveri in terapia intensiva spostata di qualche giorno in avanti. In Puglia, oltretutto, il dato è re-

stato comunque basso rispetto ad altre regioni. Salvo sorprese, possiamo dire che ci stiamo avvicinando anche al picco delle terapie intensive».

È corretto dire che i ricoveri, soprattutto i più gravi, sono riferibili nella maggioranza a persone non vaccinate?

«Sicuramente. Anzi, molti dei ricoveri non critici registrati come Covid, in particolare in Puglia dove la copertura vaccinale è altissima, sono riferiti a pazienti arrivati in ospedale per altri motivi e si sono trovati positivi al tampone. Questi, impropriamente si definiscono casi Covid, ma in realtà sono portatori. Vorrei ricordare che il vaccino non protegge dal contagio, ma dalle forme gravi della malattia».

Aumentano le positività, e anche le ospedalizzazioni, tra i bambini.

«Soprattutto nella fascia di età sotto i 5 anni, non vaccinabile. Fermo restando che nei bambini la probabilità di avere una malattia grave è molto bassa,

può succedere ciò che avviene anche per l'influenza che, in genere è considerata benigna, ma in alcuni casi, può provocare sintomatologie più gravi per cui è necessario ricorrere alle cure ospedaliere».

Che succede se, positivi inconsapevoli, perché asintomatici, ci si vaccina con la seconda o terza dose?

«Nulla. Non è dannosa. Per nessuna vaccinazione si fa prima il test per verificare la positività».

Come si deve comportare, invece, chi è guarito dal Covid?

«Deve fare il richiamo non prima dei 4 mesi dalla infezione».

Da assessore alla sanità aveva proposto di preparare nei reparti no-Covid aree di isolamento in cui ricoverare i pazienti portatori. Perché non se ne è fatto niente?

«Furono alzate molte barriere. La soluzione necessitava di un cambiamento organizzativo e strutturale. Il tempo per farlo, però, l'abbiamo avuto e, se ini-



Peso: 1-8%, 3-54%

ziamo oggi, almeno saremo pronti a fronteggiare la prossima ondata. Non possiamo tenere aperti gli ospedali Covid per tutta la vita. E l'anno prossimo il virus ci sarà ancora. Occorre insegnare la gestione di un paziente Covid positivo in un reparto normale».

Gli studenti chiedono più sicurezza a scuola.

«Due anni fa sono stato il fau-

tore della dad, perché c'era un rischio altissimo per la salute. Oggi, grazie al vaccino, questo rischio non c'è. Mi preoccupa, invece, la complessità della gestione che può intasare il sistema dei tamponi. Con due o tre casi in una classe, è inutile eseguire i test a tutti gli asintomatici. Basta lasciarli in dad per una settimana».

Lucia del Vecchio



Pier Luigi Lopalco



L'INTERVISTA

Il professor Pier Luigi Lopalco analizza gli ultimi dati sulla curva dei contagi. «Il 90% è legato alla variante Omicron»

Lo scenario

✓ L'impennata dal 5 all'11

Secondo la fondazione Gimbe, nella settimana dal 5 all'11 gennaio, i nuovi contagi Covid in Puglia sono aumentati del 52,9% rispetto a sette giorni prima.

✓ Posti letto, è allarme

Nello studio della fondazione Gimbe si sottolinea che il tasso di occupazione dei posti letto è al 17,2% (la soglia limite è del 15%) mentre quello relativo alla terapia intensiva è del 9,9% (il limite è del 10%).

✓ Ieri rilevati 3.218 casi

Ieri in Puglia sono stati rilevati altri 3.218 contagi Covid su 74.753 test (4,3% il tasso di incidenza) e sette decessi. Gli attualmente positivi adesso sono 62.901.



Peso: 1-8%, 3-54%